
Il patto azzera il contenzioso e fissa nuovi termini

Nuovo ospedale nel 2011 Transazione con Edilsa

Udine

Quando gli udinesi brinderanno per il Capodanno 2011 all'Ospedale Santa Maria della Misericordia, se non ci saranno intoppi, si potrà festeggiare l'ultimazione dei lavori della prima parte del nuovo ospedale. E quella tranche, salvo collaudo, dovrà essere già in grado di funzionare. La data è stata stabilita nell'accordo tra l'Azienda ospedaliero universitaria e la concessionaria Edilsa che è stato presentato ieri.

Mercoledì scorso il Santa Maria ha approvato il progetto esecutivo delle opere di completamento del primo e secondo intervento, per quasi trenta

milioni di euro, e, in parallelo, anche la nuova intesa con l'Edilsa che definisce le tempistiche aggiornate. Nel marzo del 2010 è stato assunto l'impegno di consegnare gli spogliatoi per il personale che sono collocati al primo interrato nonché gli ambulatori al piano terra e le aree per accedere a questi locali; nel luglio sempre del prossimo anno Edilsa dovrà infine mettere a disposizione il tunnel di collegamento tra padiglione Scrosoppi (Malattie infettive) e le Nuove Mediche e il reparto di Radioterapia (3 milioni 150 mila euro oltre all'Iva).

Disnan a pagina II



Approvato il progetto esecutivo. Si prepara già l'accordo di programma tra Stato e Regione per il terzo lotto da 43 milioni

Ospedale, ancora due anni e poi si trasloca

Impegno Edilsa a concludere i lavori da 30 milioni entro il 2011. Corsia preferenziale per Radioterapia

Quando gli udinesi brinderanno per il Capodanno 2011 all'Ospedale Santa Maria della Misericordia, se non ci saranno intoppi, si potrà festeggiare l'ultimazione dei lavori della prima parte del nuovo ospedale. E quella tranche, salvo collaudo, dovrà essere già in grado di funzionare. La data è stata stabilita nell'accordo tra l'Azienda ospedaliero universitaria e la concessionaria Edilsa che è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dal direttore generale Carlo Favaretti e il direttore amministrativo Paolo Biacoli.

Mercoledì scorso il Santa Maria ha approvato il progetto esecutivo delle opere di completamento del primo e secondo intervento, per quasi trenta milioni di euro, e, in parallelo, anche la nuova intesa con l'Edilsa che definisce le tempistiche aggiornate. Nel marzo del 2010 è stato assunto l'impegno di consegnare gli spogliatoi per il personale che sono collocati al primo interrato nonché gli ambulatori al piano terra e le aree per accedere a questi locali; nel luglio sempre del prossimo anno Edilsa dovrà infine mettere a disposizione il tunnel di collegamento tra padiglione Scrosoppi (Malattie infettive) e le Nuove Mediche e il reparto di Radioterapia (3 milioni 150 mila euro oltre all'Iva).

Il nuovo reparto di Radioterapia disporrà di tre acceleratori lineari e per due di essi è in corso una gara (4 milioni di euro).

Radioterapia, ambulatori e nuovi spogliatoi però assorbiranno più energia di quanta l'attuale centrale è in grado di assicurare e così sarà potenziata con opere da un milione circa che an-

dranno completate entro l'anno. Intanto proseguono anche l'iter che concerne la maxigara per la nuova centrale tecnologica, l'impianto di cogenerazione, i laboratori e la rete di teleriscaldamento cittadino perché ad aprile si è avuta l'aggiudicazione provvisoria a una cordata che ha come capogruppo la Siram (sono in corso verifiche di legge quindi, dopo l'aggiudicazione definitiva, entro il 2009 dovrebbero iniziare i lavori che avranno una durata biennale).

Quanto ritardo è stato accumulato rispetto alle previsioni ipotizzate all'atto della posa della prima pietra? «Difficilissimo rispondere se si comincia dall'inizio della concessione» ha risposto Favaretti. «Si prevedeva di riuscire ad avere disponibilità a fine 2010, inizio 2011, e dunque lo slittamento qualche mese è sicuro perché arriviamo a fine 2011 che è il nostro obiettivo - ha proseguito - Per ovviare al ritardo complessivo siamo riusciti a spuntare l'accelerazione su Radioterapia, ambulatori e spogliatoi».

Favaretti ha fatto cenno alle traversie e ai problemi, al blocco dei lavori... Adesso l'importante è cercare di farsi trovare pronti dal punto di vista organizzativo per quando arriverà il momento di traslocare nel nuovo. Il futuro ospedale disporrà, complessivamente, di un migliaio di posti letto.

«Stiamo lavorando d'intesa con la Regione per stendere accordo di programma con lo Stato per l'utilizzo di 43 milioni di euro di provenienza statale per un terzo lotto (svincolato da Edilsa ndr) che dovrebbe riuscire a potenziarci con un ulteriore gruppo operatorio e alcune degenze - ha concluso Favaretti - Vorremmo avere infine una visione unitaria comprendente il quarto lotto, anche se per questo i finanziamenti stimati pari a 80 milioni non sono ancora previsti».

Patrizia Disnan



Aggiudicazione
provvisoria
per la nuova centrale
Un milione di euro
per potenziare l'attuale

IL NUOVO EDIFICIO

Dodici sale operatorie e stanze per i degenti

Ricordiamo che cosa conterrà il blocco edilizio relativo al "Primo e secondo intervento" del nuovo ospedale (referenti: Rup Toniatti, Responsabile Ufficio speciale Nuvo ospedale Zanchetta).

■ PIANO INTERRATO: spogliatoi, Radioterapia, Fisica sanitaria, Medicina nucleare, sale riunioni, centrale di sterilizzazione (al grezzo perché è previsto un appalto per l'ultimazione e gestione)

■ PIANO TERRA: ambulatori strumentali, Endoscopia, Radiodiagnostica di elezione

■ PIANO PRIMO: degenze, blocco operatorio (sei sale), Chirurgia generale, Terapia intensiva, Terapia semintensiva

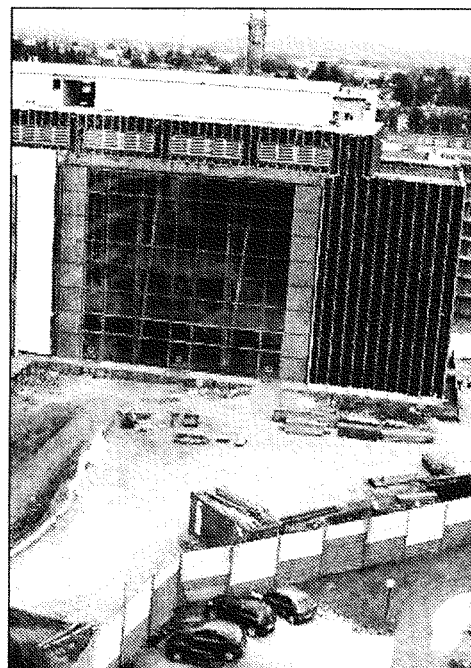
■ PIANO SECONDO: degenze, gruppo operatorio (sei sale) chirurgia specialistica, day hospital emato-oncologico, ambulatori

■ PIANO TERZO: degenze, degenze trapiantati emato-oncologici

■ PIANO QUARTO: studi medici, uffici

■ TERZO LOTTO - 43 milioni di finanziamento. Prevede ulteriori degenze e un ulteriore blocco operatorio ma è necessario un nuovo accordo di programma Stato-Regione

■ QUARTO LOTTO - di completamento, per un finanziamento stimato e non attualmente disponibile di circa 80 milioni



Due vedute dell'imponente cantiere per il nuovo ospedale. Nella foto accanto Carlo Favaretti e Paolo Biacoli alla conferenza stampa

IL DIRETTORE

«Patto che azzerava il contenzioso con la concessionaria per guardare al futuro»

Carlo Favaretti ha avuto il suo bel daffare per sbrogliare quelle che lui stesso ha definito matasse intricate. Il rispettivo bandolo è stato trovato negli ultimi due mesi e riguardava la questione dell'approvvigionamento energetico, la progettazione esecutiva e il complesso rapporto con il concessionario Edilsa.

Il progetto esecutivo da realizzare è stato messo a punto dopo una serie di consultazioni che hanno coinvolto i professionisti della cittadella sanita-

ria. Toccherà ora al concessionario Edilsa provvedere a metterlo in gara.

Tra Santa Maria della Misericordia ed Edilsa nel corso degli anni si era creato un contenzioso non semplice, ha riassunto Favaretti. «In questo contenzioso erano comprese sia le penali che noi dovevamo applicare per ritardi parziali dell'esecuzione dei lavori, sia, da parte del concessionario, delle riserve, che si hanno nei lavori pubblici quando c'è disaccordo tra le parti contraenti - ha riferito - Noi avevamo

un'esigenza assoluta: avere lo sguardo rivolto al futuro e non al passato. È stata trovata una soluzione transattiva in base alla quale noi sostanzialmente abbiamo azzerato il contenzioso».

«A fine 2007 il mio predecessore aveva impostato alcune variazioni al contratto per giungere il più rapidamente possibile alla progettazione definitiva e la nostra azione si è inserita in questa linea» ha aggiunto il direttore. «Si ponevano problemi non ancora risolti. La quantificazione per giunge-

re all'azzeramento del pregresso è stata estremamente complicata e molto discussa».

Presentata come un buon risultato la clausola inclusa nel contratto parzialmente rinnovato che stabilisce che, nel momento in cui Edilsa va in gara per i lavori da 30 milioni di euro, se il ribasso sulla base d'asta ottenuto superi il 15 per cento la parte eccedente sarà ripartita al cinquanta per cento con l'Azienda S.Maria della Misericordia.

P.D.